

il tonno

dieci modi di prepararlo



Sabine Bucquet-Grenet

Guido Tommasi Editore

Premessa

Sapevate che, nella Roma antica, per meritare la considerazione dei buongustai, il tonno rosso doveva provenire dalle acque di Bisanzio ed essere stato pescato tra il sorgere delle Pleiadi e il calare della stella Arturo?

Dall'antichità però i gusti sono cambiati. La pesca notturna non è più praticata e il tonno rosso ha perso un pizzico del suo prestigio. Oggi è senza dubbio il tonno bianco il più apprezzato dai palati raffinati.

Alcuni affermano che il sublime piacere che può offrire quest'ultimo derivi dalla sua carne, ancora tenera e chiara, quando viene pescato all'età di tre o quattro anni. Questa caratteristica ne fa una specie più nobile e pregiata rispetto al tonno albacore, alla palamita e perfino al tonno rosso.

Poiché sono molto legata a un'isoletta al largo delle coste della Vandea, vi sarà facile comprendere i motivi che, in questo libro, mi portano a sottolineare la superiorità del tonno bianco, a cui attribuisco una nobiltà pari a quella dei pesci più rinomati.

L'alalunga – comunemente chiamato tonno bianco – è il più oceanico di tutti i tonni. Nato nel mar dei Caraibi, questo grande migratore non si avventura al di là dell'ingresso del canale della Manica e del mare d'Irlanda. Arriva sul finire della primavera nel golfo di Guascogna all'inseguimento dei gamberi rosa di cui è particolarmente ghiotto e frequenta quasi esclusivamente le acque pure dell'Atlantico. Così le coste della piattaforma continentale europea diventano, nei mesi

